

Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 2
al 31 dicembre 2013

Introduzione

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in applicazione della normativa europea in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttive UE n. 2006/48 e 2006/49), sono compendiate nella circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (ultimo aggiornamento 2 luglio 2013. Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa)¹.

La struttura di questa disciplina di vigilanza prudenziale, nota come "Basilea 2", si articola su tre ambiti di riferimento principali (c.d. "Pilastri"):

- il primo definisce le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi);
- il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica;
- il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

L'informativa al pubblico prevista dal terzo pilastro deve essere resa, a livello individuale, dalle banche non appartenenti a gruppi bancari e, a livello consolidato, dalle capogruppo di gruppi bancari.

In particolare, la situazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ricade nella fattispecie prevista nel Titolo IV - Capitolo 1 – Sezione II – punto 1 della citata circolare di Banca d'Italia, in cui si prevede che le capogruppo controllate da un'impresa madre europea pubblichino soltanto le informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale (vale a dire le Tavole 3 e 4 dell'Allegato A, Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006).

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Si informa che nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, per Cariparma e Banca Popolare FriulAdria, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

Informativa qualitativa

Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale; si veda punto A.1 nella tabella del Patrimonio nella sezione quantitativa) di pertinenza del Gruppo e dei terzi, debitamente rettificata dall'avviamento (punto A.2.2), dalle immobilizzazioni immateriali (punto A.2.3), dagli altri elementi negativi (riserva di valutazione del fondo relativo al trattamento di fine rapporto secondo le disposizioni contenute nell'International Accounting Standards n. 19, punto A.2.5) e dai filtri prudenziali negativi (affrancamento fiscale, punto B.2).

Sul patrimonio di base vengono inoltre operate delle deduzioni pari al 50% del valore dei seguenti elementi:

- valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia (punto D.2.1), CA Agro-alimentare S.p.A. (punto D.1.1) e MondoMutui Cariparma S.r.l. (punto D.2.1);
- prestito subordinato concesso alla società assicurativa Crédit Agricole Vita S.p.A (punto D.4.2);
- eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall*, punto D.5).

¹ A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") – oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013. La Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013, che dà attuazione della CRD IV.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti non innovativi di capitale computati nel patrimonio di base (Tier 1):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Cariparma	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.225	120.000

Dati in migliaia di Euro

Il Core Tier 1 è stato determinato escludendo dal patrimonio di base (Tier 1) gli strumenti non innovativi di capitale.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include: le passività subordinate (punto F.1.6), il 50% delle riserve da valutazione di titoli AFS (punti F.1.2 e G.2) ad eccezione dei Titoli di Stato, come evidenziato nel proseguo del paragrafo, e le eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (punto F.1.7).

Dal patrimonio supplementare vengono inoltre operate delle deduzioni pari al 50% del valore dei seguenti elementi:

- valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia (punto I.2), CA Agroalimentare S.p.A. (punto I.1) e MondoMutui Cariparma S.r.l. (punto I.2);
- prestito subordinato concesso alla società assicurativa Crédit Agricole Vita S.p.A (punto I.4.2);
- eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall*, punto I.5).

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel patrimonio supplementare per un totale di 852 milioni di euro.

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. La scelta è stata esercitata per prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate nel patrimonio supplementare (Tier 2):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Carispezia	14/12/2007	14/12/2017	5 quote dal 14/12/2013	fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 b.p.; successivamente Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	22.159	22.350
Cariparma	17/12/2008	17/12/2018	5 quote dal 17/12/2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.352	250.000
Cariparma	30/03/2011	30/03/2021	5 quote dal 30/03/2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.027	400.000
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	75.845	46.350
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	227.138	133.650
Totale								852.350

Dati in migliaia di Euro

Informativa quantitativa

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

Lo schema che segue fornisce il dettaglio della composizione del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Patrimonio di base consolidato		31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		2.918.140
A.1 Elementi positivi:		4.869.176
A.1.1 Capitale		930.750
A.1.2 Sovrapprezzi di emissione		2.837.367
A.1.3 Riserve		916.448
A.1.4 Strumenti non innovativi di capitale		120.000
A.1.5 Strumenti innovativi di capitale		-
A.1.6 Utile del periodo		64.611
A.2 Elementi negativi:		1.951.036
A.2.1 Azioni o quote proprie		-
A.2.2 Avviamento		1.575.536
A.2.3 Altre immobilizzazioni immateriali		352.025
A.2.4 Perdita del periodo		-
A.2.5 Altri elementi negativi:		23.475
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza		-
- Altri		23.475
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi:		-
B.1.1 Fair Value option: variazioni del proprio merito creditizio		-
B.1.2 Azioni rimborsabili		-
B.1.3 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base		-
B.1.4 Altri filtri prudenziali positivi		-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi:		17.445
B.2.1 Fair Value option: variazioni del proprio merito creditizio		-
B.2.2 Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		-
- Titoli di debito		-
B.2.3 Plusvalenza cumulata netta su attività materiali		-
B.2.4 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base		-
B.2.5 Altri filtri negativi		17.445
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		2.900.695
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		349.843
D.1 <i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>		8.165
D.1.1 Interessenze azionarie		8.165
D.1.2 Strumenti non innovativi di capitale		-
D.1.3 Strumenti innovativi di capitale		-
D.1.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione		-
D.1.5 Strumenti subordinati		-
D.2 <i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>		79.501
D.2.1 Interessenze azionarie		79.501
D.2.2 Strumenti non innovativi di capitale		-
D.2.3 Strumenti innovativi di capitale		-
D.2.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione		-
D.2.5 Strumenti subordinati		-
D.3 <i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:</i>		-
D.3.1 Interessenze azionarie		-
D.3.2 Strumenti non innovativi di capitale		-
D.3.3 Strumenti innovativi di capitale		-
D.3.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione		-
D.3.5 Strumenti subordinati		-
D.4 <i>Partecipazioni in società di assicurazione:</i>		-
D.4.1 Partecipazioni		-
D.4.2 Strumenti subordinati		7.000
D.5 <i>Eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive</i>		255.177
D.6 <i>Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni</i>		-
D.7 <i>Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP</i>		-
E. Totale Patrimonio di base (Tier1)		2.550.852

Dati in migliaia di euro

F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	930.362
F.1 Elementi positivi	930.362
F.1.1 Riserve da valutazione di attività materiali:	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
- Attività materiali ad uso funzionale	-
F.1.2 Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita:	11.123
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.843
- Titoli di debito	9.280
F.1.3 Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
F.1.4 Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
F.1.5 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
F.1.6 Passività subordinate di 2° livello	852.350
F.1.7 Eccedenze rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	66.889
F.1.8 Plusvalenze nette su partecipazioni	-
F.1.9 Altri elementi positivi	-
F.2 Elementi negativi:	-
F.2.1 Minusvalenze nette su partecipazioni	-
F.2.2 Crediti	-
F.2.3 Altri	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi:	-
G.1.1 Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-
G.1.2 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	-
G.1.3 Altri filtri positivi	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi:	5.562
G.2.1 Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	-
G.2.2 Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	5.562
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	922
- Titoli di debito	4.640
G.2.3 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	-
G.2.4 Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	-
G.2.5 Altri filtri negativi	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	924.800
I. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	349.843
I.1 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:	8.165
I.1.1 Interessenze azionarie	8.165
I.1.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
I.1.3 Strumenti innovativi di capitale	-
I.1.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.1.5 Strumenti subordinati	-
I.2 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:	79.501
I.2.1 Interessenze azionarie	79.501
I.2.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
I.2.3 Strumenti innovativi di capitale	-
I.2.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.2.5 Strumenti subordinati	-
I.3 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:	-
I.3.1 Interessenze azionarie	-
I.3.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
I.3.3 Strumenti innovativi di capitale	-
I.3.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.3.5 Strumenti subordinati	-
I.4 Partecipazioni in società di assicurazione:	-
I.4.1 Partecipazioni	-
I.4.2 Strumenti subordinati	7.000
I.5 Eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	255.177
I.6 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-
I.7 Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	-
L. Totale Patrimonio Supplementare (Tier2)	574.957

M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-
M.1 Partecipazioni in società di assicurazione	-
M.1.1 Partecipazioni	-
M.1.2 Strumenti subordinati	-
N. Patrimonio di vigilanza	3.125.809
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-
O.1 Elementi positivi:	-
O.1.1 Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	-
O.1.2 Passività subordinate di 3° livello	-
O.2 Elementi negativi:	-
O.2.1 Filtri prudenziali: deduzione del patrimonio di 3° livello	-
- Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello	-
O.2.2 Altre deduzioni	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	3.125.809

Dati in migliaia di Euro

A dicembre 2013 è stato registrato un incremento degli elementi da dedurre dal patrimonio, sia di base che supplementare, per effetto sia dell'aumento del valore della partecipazione al capitale della Banca d'Italia che dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle svalutazioni operate sui crediti (*shortfall*).

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

L'adeguatezza viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il Gruppo ha effettuato una valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il calcolo del Capitale complessivo è stato effettuato attraverso una valutazione dei rischi rilevanti a cui il Gruppo potrebbe essere esposto (Cfr. Circ. 263, Titolo III, Capitolo 1).

Il Gruppo ha definito i rischi di I e II Pilastro su cui è opportuno adottare metodologie quantitative (credito, concentrazione, controparte, mercato, operativo e tasso di interesse sul portafoglio bancario), che conducono alla determinazione di Capitale interno, e quelli per i quali sono utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione (liquidità, residuo, strategico e reputazionale).

Attualmente, le metodologie di calcolo adottate dal Gruppo per i rischi di I Pilastro sono le seguenti:

Rischio	Modalità di calcolo
Credito - Controparte	Modello Avanzato AIRB per il segmento Retail di Cariparma e FriulAdria, modello standardizzato per gli altri portafogli
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach)
	Modello Standardizzato - BIA (Basic Indicator Approach) utilizzato da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2013, a fronte di un capitale interno per i rischi di I Pilastro che ammonta a 1.865 milioni di euro, il capitale complessivo attuale risulta pari a 3.126 milioni di euro, con un eccedenza di 1.261 milioni di euro².

Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato a fronte dei rischi di I Pilastro.

² Il Gruppo ha optato per una definizione di Capitale complessivo coincidente con il Patrimonio di Vigilanza.

La struttura patrimoniale è di elevata qualità essendo il patrimonio composto in maggioranza (81,6%) da componenti di patrimonio di base (Tier 1).

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate ("RWA" - Risk Weighted Assets).

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2013: un Core Tier1 Ratio del 10,4%, un Tier 1 Ratio del 10,9% ed un Tier Total Ratio del 13,4%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati/Nominali Equivalenti	Importi ponderati	Requisiti
RISCHIO DI CREDITO - Metodo standard			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6.309.863	23	2
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	137.864	27.573	2.206
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	445.400	445.400	35.632
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.416.557	1.429.993	114.399
Esposizioni verso o garantite da imprese	10.504.601	9.318.645	745.492
Esposizioni al dettaglio	1.076.893	807.669	64.614
Esposizioni garantite da immobili	2.670.274	1.136.223	90.898
Esposizioni scadute	1.507.563	1.897.800	151.824
Esposizioni ad alto rischio	17.158	27.426	2.194
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	63.362	63.362	5.069
Altre esposizioni	1.314.868	701.597	56.128
Totale per rischio di credito - esposizione e requisiti (Metodo Standard)	30.464.404	15.855.711	1.268.457
RISCHIO DI CREDITO - Metodo IRB			
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	1.168.531	338.989	27.119
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	9.737.650	1.282.753	102.620
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	187.432	44.118	3.529
Altre esposizioni al dettaglio; PMI	5.501.334	1.954.065	156.325
Altre esposizioni al dettaglio; persone fisiche	2.596.188	584.782	46.783
Totale per rischio di credito - esposizione e requisiti (Metodo IRB)	19.191.135	4.204.707	336.377
Totale per rischio di credito		20.060.418	1.604.833
RISCHIO DI CONTROPARTE - Metodo standard	2.218.200	584.349	46.748
RISCHIO DI CONTROPARTE - Metodo IRB	12.563	7.170	574
Totale per rischio di controparte	2.230.763	591.519	47.322
RISCHIO DI MERCATO - Metodo standard			
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza			
Rischio di posizione			1.002
Rischio di regolamento per le transazioni DVP			-
Rischio di concentrazione			-
Altre attività			
Rischio di cambio			-
Rischio di posizione su merci			-
Totale requisiti per rischi di mercato			1.002
RISCHI OPERATIVI			
Metodo base			3.435
Metodo standardizzato			208.175
Metodo avanzato			-
Totale requisiti per rischi operativi			211.610
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attività di rischio ponderate			23.309.590
Coefficiente patrimoniale totale (Tier Total Ratio)			13,4%
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Ratio)			10,9%

Dati in migliaia di Euro

Processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Nel rispetto della circolare 263/06 di Banca d'Italia e coerentemente con gli orientamenti di Crédit Agricole S.A., l'adeguatezza del capitale interno è oggetto di costante monitoraggio tramite i processi interni di definizione, pianificazione, gestione e controllo dei rischi.

Il monitoraggio, anche prospettico, dell'adeguatezza del capitale è guidato dalla Direzione Centrale Finanza.

Il Gruppo effettua periodicamente - in occasione dell'approvazione del budget e dei piani strategici, della redazione del Resoconto ICAAP, della presentazione annuale della Strategia Rischi nonché all'occorrere di eventi che possono generare nuovi rischi per le banche o richiedere l'attivazione di nuovi strumenti di gestione e/o misurazione dei rischi già individuati - un'accurata analisi diretta all'identificazione dei rischi ai quali è esposto, tenendo in considerazione la propria operatività e i mercati di riferimento, coerentemente con quanto previsto al Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, Circolare Banca d'Italia n° 263/06.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti definisce e propone ai Comitati Rischi la mappa dei rischi di Gruppo di sua competenza, delimitandone il perimetro oggetto di misurazione e monitoraggio e individuando le metodologie e gli strumenti per la loro misurazione e gestione.

L'analisi di rilevanza dei rischi e la definizione delle metodologie di valutazione sono opportunamente documentate e sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dei Comitati Rischi.

Ai fini della determinazione del capitale interno, il Gruppo misura e valuta, utilizzando appropriate metodologie, tutti i rischi rilevanti ai quali è esposto, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative. Le metodologie utilizzate sono coerenti con le prescrizioni normative e con il *modus operandi* definito da Crédit Agricole S.A..

La misurazione del capitale interno viene effettuata:

- sia in relazione ai dati a consuntivo, in condizioni ordinarie ed in condizioni stressate;
- sia in relazione ai dati previsionali, coerenti con le ipotesi quantitative del budget.

Informativa quantitativa

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) vengono considerati, oltre ai rischi di I Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di II Pilastro).

Le analisi sono state effettuate, a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2013 e, in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2014, così come richiesto dalla normativa di riferimento per l'ICAAP.

A fronte di un capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) di 3.126 milioni di Euro, al 31 dicembre 2013, il capitale interno complessivo (capitale a rischio), su base attuale, ammonta a 1.910 milioni di Euro.

L'analisi prospettica, consistente nella valutazione dell'evoluzione dell'assorbimento di capitale in accordo con le linee di sviluppo proposte nell'ambito del budget, con un orizzonte temporale al 31 dicembre 2014 (determinate tenendo conto delle disposizioni transitorie in materia di fondi propri previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013), evidenzia a fronte di un capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) atteso di 3.346 milioni di Euro al 31 dicembre 2014, il capitale interno complessivo (capitale a rischio) a 2.074 milioni di Euro.

L'indice di patrimonializzazione (Total Capital Ratio), calcolato come rapporto tra capitale complessivo (Tier 1 + Tier 2) ed attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset – Pillar I e II), risulta quindi pari al 13,1% al 31 dicembre 2013 ed al 12,9% al 31 dicembre 2014, evidenziando un'eccedenza di capitale disponibile pari rispettivamente a 1.216 milioni di Euro e a 1.271 milioni di Euro.

Le prove di stress³ sono state articolate in modo tale da valutare gli effetti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo di movimenti congiunti e coerenti di un insieme di fattori di rischio in ipotesi di scenari avversi (cd. analisi di scenario).

L'analisi di adeguatezza ha condotto a ritenere che il capitale complessivo (ovvero il patrimonio di vigilanza) sia adeguato sia su base attuale, sia in ipotesi di stress, sia su base prospettica, a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Modello organizzativo del presidio dei rischi

Il modello di governo, istituito dal Gruppo a presidio dei processi di gestione dei rischi, è definito dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma attraverso l'attribuzione di deleghe e compiti agli Organi/Direzioni competenti. Il processo di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi avviene con l'attribuzione di responsabilità e di compiti agli Organi e Direzioni competenti.

³ Il Gruppo ha utilizzato uno scenario basato sulle ipotesi utilizzate per sottoporre a stress il budget 2014 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 29 aprile 2014

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari